

Il fascino perverso del carisma

■ **Max Weber, Charisma versus Auctoritas - Fenomenologia del potere, pubblicato da Aragno**

Selezionati, raccolti e in parte tradotti dal curatore Antonio Maria Carena per i tipi di Aragno Editore, vengono qui presentati testi del filosofo Max Weber provenienti da varie opere, ma aventi lo stesso sfondo teoretico.

Che cos'è il carisma? In che cosa si distingue, se si distingue, dall'autorità?

Weber riflette su questo concetto partendo dalla crisi della politica, constatando che una volta che è in crisi la legittimazione del potere perché l'elettorato ha perso la fiducia in coloro che governano, a farne le spese sarà tutto il sistema che, indebolito e fragile, facilmente si troverà ad affidarsi a colui che sembrerà interessarsi in maniera disinteressata (cioè senza progetti di lucro) a coloro che non si sono mai sentiti tutelati dal sistema stesso. Questa fragilità di fondo, generata e perpetrata dalla crisi della politica, è la base del potere carismatico; il rafforzarsi di quest'ultimo consentirà il superamento della crisi e l'attestarsi di un potere che mira, nel suo consolidarsi, a durare nel tempo. Il carisma è una qualità unica, un riconoscimento di straordinarietà che ha un po' del sovrumano; alcuni lo leggono persino come una sorta di miracolo mandato da Dio per

di
**ISABELLA
VILLI**

risolvere e risollevere la situazione.

Non vi è un principio razionale od oggettivo che ispira il carisma o il riconoscimento dello stesso: per questo la struttura e la gerarchia che ne derivano si sottraggono al controllo (p. XI Premessa): è la fiducia, a volte cieca, a legittimare il leader e la convinzione che il popolo prova nei suoi confronti ha un che di quell'attrazione che seduce in forza non di regole e principi legittimati ed apriori, ma di un'aura indescrivibile.

Esistono tre tipologie di dominio: legale, tradizionale e carismatico. L'uno non è l'evoluzione dell'altro, sono tre modi diversi di articolare il potere e la sua legittimazione. L'autorità, nella definizione che ne dà Hannah Arendt nel suo *Tra passato e futuro*, è la condizione in cui si esercita dominio attraverso l'ubbidienza, ottenuta non per coercizione ma per adesione (p. XIV Premessa). È fondamentale capire come i due concetti, quello di autorità e quello di carisma, seppur differenti e distinti, possano, a volte pericolosamente, coincidere. Sì, perché l'autorità è oggettivamente riconosciuta e riconoscibile; il carisma, invece si subisce in maniera del tutto arbitraria, dunque non sempre è condivisibile. Se l'uscita dallo status quo

democratico è un tentativo di riformulare il concetto di autorità/autorevolezza, è il carisma del leader che, rompendo gli schemi della tradizione, impone una rivoluzione ed innesta uno status novus. Il malessere delle forme di partecipazione consolidate nell'epoca della democrazia, in cui l'autorità è legale e legata ad una certa tradizione, scatena il bisogno endogeno di ricercare figure a cui affidarsi e a cui affidare il comando: questo segnerà gli albori di ciò che si chiamerà totalitarismo, nelle sue forme più o meno esplicite dal principio. La storia enumera svariati casi emblematici di leader carismatici che hanno tentato di risollevere le sorti compromesse di un paese, con mezzi discutibili e a volte con esiti catastrofici, simboli di cosa la forza del carisma è in grado di scatenare.

Se, come abbiamo visto, il potere carismatico si afferma originariamente come missione, senza fini di lucro, oggi è indissolubilmente legato al potere mediatico e a ciò che da esso ne deriva (fondamentalmente fama e successo). Abbiamo (e ahimè soffriamo) oggi esempi lampanti di cosa può generare il fascino perverso di un leader carismatico, capace di trascinare masse, smuovere le piazze, convincere e unire spesso al di là di ogni logica. Questo perché il carisma insiste e fa leva su una matrice prettamente emozionale e che ha poco a che fare con il razionale. Fa riflettere come un concetto che di base nasce con tutte le prerogative della positività, si risolva sempre infine nella migliore delle ipotesi con il trionfo della mediocrità, nella peggiore con sacrifici umani. Forse perché questa è la natura umana: Hobbes aveva ragione.

Max Weber, Charisma versus Auctoritas - Fenomenologia del potere, Aragno Editore, Torino, 2017, pp. 164, euro 15